COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 Ottobre

LA SICILIA

CONSIGLIO COMUNALE: BOTTA E RISPOSTA TRA CASSIBBA E LIUZZO

Piano triennale opere pubbliche, ok ma non troppo

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Il consiglio comunale ha approvato il Piano triennale delle opere pubbliche 2025-2027. A darne notizia è l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassibba. «È stato approvato – ha spiegato – uno strumento che disegna la mappa della città nei prossimi tre anni. Atteso che per il 2025 ci sono già nove cantieri aperti per circa diciotto milioni di euro di investimenti, alcune opere saranno consegnate entro l'anno».

Tra queste, il parcheggio del liceo Carducci (230mila euro), la terza fase della rete fognaria di contrada Bellona (220mila euro) e l'ufficio merci del cargo. Nel 2026 partiranno opere di maggiore portata, tra cui la mitigazione del rischio idrogeologico di via Papa Giovanni, nel centro storico, per 21 milioni di euro. Previsti anche la riqualificazione di via San Biagio (1,2 milioni), la rigenerazione della strada degli Aragonesi (1,6 milioni) e la sistemazione dell'area mercatale di via Bufalino (1,3 milioni). Ulteriori 250mila euro saranno destinati alla strada di collegamento tra Pedalino e il nuovo cimitero, mentre 3,5 milioni finanzieranno interventi di edilizia residenziale e sociale nell'area dell'aeroporto.

«Non possiamo dire che Comiso non abbia avuto interventi importanti – ha sottolineato Cassibba – L'obiettivo è modellare la città che sarà vissuta soprattutto dai più giovani«. Sul piano è intervenuto anche il consigliere comunale Salvo Liuzzo (Coraggio Comiso), che si è astenuto dal voto pur riconoscendone la validità. «Il piano è utile – ha spiegato *(nella foto)* – ma l'eccessivo ricorso ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti pesa sui cittadini, poiché i rimborsi gravano sul bilancio comunale». Liuzzo ha citato come esempio il mutuo da 1,3 milioni per la copertura della piscina comunale: «Se si fosse intervenuti per tempo con la manutenzione, si sarebbero evitati questi costi». Ha inoltre invitato la maggioranza alla prudenza nella comunicazione sui tempi delle opere, come nel caso del sovrappasso di contrada Passaporto. Infine, ha apprezzato l'impegno dell'amministrazione per la sistemazione del mercato ortofrutticolo.

COMISO

Dedicazione dell'Annunziata celebrato il 150° anniversario

ANTONELLO LAURETTA

Comiso. Si concludono domani le celebrazioni del 150° anniversario della dedicazione della basilica Maria Ss. Annunziata *(nella foto)*. Il 24 ottobre 1875, la chiesa è stata consacrata dall'arcivescovo di Siracusa monsignor Benedetto La Vecchia Guarneri, nel corso della sua visita pastorale nella diocesi. Dedicazione della chiesa avvenuta dopo l'ampliamento iniziato nel 1774 e non ancora concluso. Celebrazioni ed eventi sono iniziati mercoledì scorso con la solenne messa vespertina seguita dalla Lectio Divina guidata dal parroco don Biagio Aprile con la lettura del brano del Vangelo sulla conversione di Zaccheo. «Questo anniversario sia per tutti noi un invito a rinnovare la nostra dedizione al Signore e a costruire ogni giorno la "chiesa viva" fatta di pietre spirituali: noi stessi», ha commentato don Aprile. Oggi, invece, dopo la santa messa vespertina saranno celebrati i Primi Vespri della Dedicazione. Domani, infine, alle 18 i Secondi Vespri della Dedicazione e poi la santa messa solenne.



Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/24/comiso-il-consiglio-approva-il-piano-triennale-delle-opere-pubbliche-liuzzo-storce-il-naso/

https://www.ragusah24.it/2025/10/25/emergenza-randagismo-ecco-i-fondi-per-i-comuni-iblei/

https://www.ragusah24.it/2025/10/25/strade-provinciali-il-libero-consorzio-batte-cassa-alla-regione/

Ponte, al rush finale l'iter si complica ancora

DELIBERA CIPESS. Dalla Corte dei conti dubbi di legittimità, il 29 si riunisce l'organo collegiale. L'ad Ciucci: «Siamo fiduciosi»

MASSIMO RICCI

ROMA. Il dossier sul Ponte sullo Stretto di Messina passa nelle mani della Sezione centrale di controllo legittimità della Corte dei conti, che è l'organo collegiale che svolge il controllo preventivo. Per il 29 ottobre alle 10 è stata, infatti, calendarizzata l'adunanza di questa Sezione della Corte dei conti sulla delibera del Cipess che approva il progetto definitivo del Ponte. La riunione di questo organo collegiale è, di fatto, l'esito delle procedure degli esami effettuati dall'Ufficio di controllo della stessa Sezione, che ha ritenuto di deferire la questione all'organo collegiale.

Questa decisione, si legge nella delibera, è stata chiesta dal magistrato istruttore «ritenendo non superati i dubbi di legittimità emersi a seguito dell'esame del provvedimento in oggetto» che, quindi, a conclusione di un dettagliato, ritiene che «si prospetta l'opportunità di deferire alla competente sede collegiale la valutazione della delibera Cipess numero 41/2025 e della sua conformità al quadro normativo di riferimento, oltre che ai principi eurounitari».

Ma sulla ipotesi di carenze nella documentazione finora fornita la società a cui fa capo la realizzazione dell'opera mostra subito ottimismo. «Siamo fiduciosi sull'esito positivo dell'esame della Corte nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee relative alla realizzazione del Ponte sullo Stretto», precisa in una nota l'A.d. della Stretto di Messina, Pietro Ciucci. «Nei tempi previsti e in anticipo rispetto alla convocazione della seduta delle Sezione centrale della Corte dei conti del prossimo 29 ottobre, verranno forniti - da parte delle istituzioni competenti - tutti i nuovi approfondimenti richiesti, con la piena collaborazione da parte della Stretto di Messina». Inoltre, spiega Ciucci, la decisione dei magistrati contabili «non comporta un allungamento dei tempi previsti per il completamento della procedura di registrazione della delibera Cipess, che resta fissata al 7 novembre, e deriva dall'opportunità di svolgere ulteriori verifiche, rispetto ai chiarimenti già forniti».

Il deferimento scatena le opposizioni: «La Corte sta formulando rilievi su rilievi a un progetto che ha un problema di copertura economica e finanziaria e che si basa su presupposti tecnici errati. Chiedo alla premier Meloni di fermare il progetto e di attendere le valutazioni dell'Ue», afferma Angelo Bonelli, deputato di Avs. «La decisione della Corte di deferire la delibera Cipess conferma tutte le nostre le perplessità», afferma il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera e segretario del partito in Sicilia, Anthony Barbagallo.

NUMEROSE POSIZIONI APERTE

Webuild avvia le selezioni per le assunzioni nel cantiere

ROMA. In vista del cantiere più atteso d'Italia, Webuild avvia le selezioni per assumere migliaia di uomini e donne per costruire il Ponte sullo Stretto. Le candidature per le assunzioni da parte di Eurolink dovranno essere inviate a https://www.webuildgroup.com/ponte-sullo-stretto/posizioni-aperte-eurolink. Le posizioni aperte sono: assistente di cantiere, responsabile controllo qualità, responsabile finanza e assicurazioni, Hr generalist, planner, buyer, ispettore salute e sicurezza, ispettore controllo ambientale, ispettore controllo qualità, internal audit manager, internal audit analyst, compliance analyst, compliance manager.

In attesa della decisione finale della Corte dei conti, si accelera sul fronte delle risorse umane, puntando a formazione e assunzioni. Per supportare la realizzazione di questo progetto Webuild fa perno sul sistema di scuole di "Cantiere Lavoro Italia" che coinvolge operai e impiegati nei percorsi di inserimento al lavoro, specializzazione e sviluppo delle competenze.

Lanciato nel 2023, il programma, che ad oggi ha formato circa 1.700 persone tra operai ed impiegati, ha l'obiettivo di valorizzare il capitale umano e creare occupazione qualificata sul territorio. Rivolto sia a giovani senza esperienza che a risorse da riqualificare, offre percorsi formativi concreti e opportunità di inserimento nei cantieri. Nel Sud Italia, Webuild, in collaborazione con le Scuole edili, ha costruito una rete di centri formativi. In Sicilia, il Centro di addestramento avanzato di Belpasso, inaugurato in collaborazione con la Regione, è oggi il fulcro della formazione sullo scavo meccanizzato. Webuild ha promosso collaborazioni con scuole e università, recruiting day e orientamento.

Manovra, "tregua armata" in maggioranza

LE TRATTATIVE. Dopo i richiami di premier e FdI, Tajani stempera i toni: «La legge è buona, ma va migliorata in Parlamento». Salvini tace. Bergonzoni attacca sul taglio ai fondi per il cinema, Confindustria chiede tre modifiche

ALESSANDRA CHINI

ROMA. Dopo una settimana ad alta tensione nella maggioranza sulla Manovra, arriva una tregua. Almeno nei toni. Sui contenuti molto è, invece, ancora da sciogliere e Forza Italia fa capire che non mollerà la presa. Ma Antonio Tajani spende parole positive per una legge di Bilancio che, riconosce, ha tenuto i conti in ordine. «Giorgetti sta facendo un buon lavoro», sottolinea. La Manovra, per lui, è «positiva», ma «si può migliorare» e lo si farà «anche con il lavoro del Parlamento». Un punto sul quale concorda anche il ministro dell'Economia, che pure lancia il suo monito: i cambiamenti ci possono essere, ma «va mantenuta la quadratura dei conti». Del resto, osserva Giorgetti, a ogni presentazione della Manovra «ci sono contenti e scontenti», ma anche se «scappo da Roma perché i ministri mi inseguono - ironizza - la gente comune chiede di tagliare la spesa pubblica».

Il cambio di passo che si registra nella maggioranza - con Salvini che sceglie di non parlare - secondo i bene informati sarebbe arrivato anche dopo solleciti e interlocuzioni con mediatori di FdI. Le liti tra alleati non devono essere di certo passate inosservate alla premier che, tra l'altro, si trovava all'estero e impegnata su dossier internazionali. Di qui, raccontano nella maggioranza, l'intervento di qualche mediatore per raccomandare agli alleati di non esacerbare i toni pur nella consapevolezza che, di qui in avanti, si dovrà anche fare i conti con 18 mesi di campagna elettorale. Per siglare la tregua e per coordinare meglio l'approdo della legge di Bilancio in Parlamento non è, comunque, escluso che ci possa essere un chiarimento tra i leader nei prossimi giorni. Intanto, martedì è fissato un Cdm sulla sicurezza sul lavoro: sarà occasione di un faccia a faccia tra i big della maggioranza.

La stretta sui fondi per il cinema - accusa la sottosegretaria alla Cultura, Lucia Borgonzoni - è «un errore da recuperare». E «con Giuli siamo alla ricerca di fondi in altri capitoli». La sottosegretaria leghista chiama, tra l'altro, in causa l'opposizione invitandola a «una battaglia parlamentare comune» per ridurre la stretta al settore. A chiedere modifiche, intanto, è anche Confindustria indicando tre «punti fondamentali» da ritoccare: oltre ai dividendi, anche la restrizione delle regole di compensazione dei crediti d'imposta e la mancata proroga delle regole di funzionamento per il fondo di garanzia per le Pmi. Elly Schlein attacca una legge di Bilancio a «zero crescita».

Rottamazione, Irpef, dividendi: opposizioni e Fi pronti alla battaglia

ENRICA PIOVAN

ROMA. La Rottamazione che fa perdere allo Stato quasi 800 milioni. Il taglio dell'Irpef pensato per il ceto medio, ma che per la fetta più consistente va ai redditi sopra 50mila euro. La nuova - e già contestata - tassa sui dividendi che drenerà alle società 1 miliardo l'anno. Con i dettagli che emergono sulle misure contenute in Manovra prende forma anche lo spaccato delle criticità su cui la politica è già pronta a chiedere correzioni in sede di conversione in Parlamento.

Nel mirino ci sono sia le misure per ridurre il carico fiscale sui cittadini, sia quelle destinate alle imprese. Tanto che le opposizioni hanno gioco facile e parlano di una Manovra in cui ad essere «munte» non sono le banche, ma gli italiani e le imprese. Non convince, ad esempio, la nuova Rottamazione. Garantirà allo Stato 9 miliardi, ma, considerando i 9,8 miliardi che lo Stato avrebbe potuto recuperare senza, di fatto l'impatto sulla riscossione ordinaria sarà negativo per circa 800 milioni.

C'è poi il capitolo Irpef. Il 43% delle risorse destinate dalla Manovra al taglio dell'Irpef andrà ai contribuenti con reddito superiore ai 50.000 euro, quindi sopra il "ceto medio" indicato dal governo come destinatario dell'aiuto: i redditi sopra i 50.000 euro, essendo anch'essi destinatari di 440 euro a testa, cumuleranno sconti per 1,27 miliardi l'anno, pari al 42,9% dello stanziamento di quasi 3 miliardi per l'Irpef. A preoccupare sono anche i tagli ai trasporti, inseriti nelle tabelle allegate alla Manovra, e su cui le opposizioni promettono già battaglia in Parlamento. Mentre sul fronte delle imprese, una delle norme su cui si concentrano le critiche è quella sui dividendi. Dalla stretta, che andrà a colpire le partecipazioni sotto al 10%, lo Stato riceverà un incasso a regime di poco più di un miliardo dal 2027. La norma è già nel mirino di Confindustria. E per Fi la misura colpirà anche le Pmi ed è da «rivedere».

RIUNIONE A MILANO

Pd, riformisti contro Schlein ma lei va avanti sulla sua linea

PAOLA LO MELE

ROMA. Lorenzo Guerini, Pina Picierno, Giorgio Gori, Walter Verini, Filippo Sensi, Sandra Zampa, Simona Malpezzi, Graziano Delrio, Piero Fassino e tanti altri. Sono numerosi i volti noti del Pd accorsi a Milano per l'evento "Crescere" per «ridare voce» ai riformisti. I dem critici con la linea della corrente "Energia Popolare" di Stefano Bonaccini, ritenuta troppo schiacciata su quella della segretaria Elly Schlein, escono allo scoperto e chiedono chiarezza sulla postura del partito rispetto a temi cruciali come l'Europa, gli investimenti sulla difesa e il supporto all'Ucraina. «Discriminanti non negoziabili», di fronte alle quali serve «affrontare» (con M5S e Avs) anche le questioni «problematiche» per costruire una «reale e credibile alternativa di governo». Altrimenti, «il rischio è che rivincano le destre».

La segretaria Elly Schlein non si scompone e tira dritto, richiamando tutti alla necessità di convergere sulle prossime sfide, cioè la Manovra e le Regionali, «perché sono partite molto importanti».

Non solo. La leader dei democratici rilancia proprio sulla necessità di cementare quell'alleanza su cui i riformisti chiedono un confronto: «Ho ascoltato Giuseppe Conte dire che serve un programma condiviso, come l'abbiamo costruito in tutte le coalizioni regionali al voto. Benissimo - sostiene -, dal giorno dopo le Regionali cominciamo a lavorare insieme a costruire il programma della coalizione progressista per l'Italia e non facciamo da soli, ma nel Paese e con il Paese». «Anche prima delle Regionali», rilancia Riccardo Magi di Più Europa. E da Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni le danno manforte: «Come Avs ripetiamo da tempo che occorre un salto di qualità. Lo abbiamo ribadito ad ogni passo».



In soccorso del progetto di Elly Schlein di alleanze per il campo largo, criticato dalla corrente dei riformisti Pd, sono arrivate ieri le dichiarazioni del M5S, di Avs e di Più Europa

26 Ottobre LA SICILIA

COMISO

In mostra l'evoluzione artistica di Fava

Comiso. In una quarantina di opere l'evoluzione artistica di Maria Fava. La pittrice comisana è tornata ad esporre i suoi quadri nel corso di una "personale di pittura" ospitata presso la sede della Pro Loco Comiso. «Una pittura tra memoria e presente», per il critico d'arte Giombattista Corallo in cui la pittrice evidenzia «con sicurezza e padronanza importante sia lo svolgimento dei temi sia l'uso delle tecniche grafiche».

I temi trattati fluiscono nel solco della tradizione che più appartiene a Fava, cioè la natura, in particolare la campagna, ora raccontata con effetti cromatici variopinti, gradevoli e vivaci, nell'esplosione propria della tarda primavera, come a indurre ottimismo e gioia, attraversata magari da un treno d'altri tempi, o caratterizzata da muri a secco, ora, invece, nei paesaggi invernali del bianco e nero, anch'esso molto suggestivo e affascinante, forse un po' malinconico, ma non da intendersi con un'accezione negativa bensì con un chiaro riferimento al ciclo naturale delle cose con afflato carico di speranza per la vita che comunque si rinnova. Non mancano le nature morte, in gran parte vasi di fiori colorati e dipinti con forza espressionista dove la pittrice esprime la sua forte personalità e i sentimenti che popolano la sua anima.



Un momento della mostra artistica della pittrice Maria Fava

Non manca la figura umana, nello specifico la "ballerina", colta in ciascun quadro in una plastica piroetta, una sorta di inno alla bellezza delle forme, alla vitalità che da esse trasmigra dalla tela all'osservatore, forse anche la trasposizione di un remoto desiderio della pittrice medesima. In questa mostra, trova spazio anche il mare a volte metafora della vita, in altri casi dello stato d'animo. Al vernissage della mostra sono intervenuti le presidenti della Pro Loco Maria Stella Micieli, del Club per l'Unesco Comiso Tina Vittoria D'Amato, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari che hanno fornito contributi per la brochure che accompagna la mostra oltre a quelli critici di Totò Disca, del Gaetano Palazzolo e del citato Corallo.

Il critico Corallo: «Una pittura tra memoria e presente in cui c'è sicurezza e padronanza»

ANTONELLO LAURETTA

VOLLEYSERIE C

Parte il campionato, l'Ardens Comiso in trasferta contro la Golden

COMISO. Si alza il sipario sul campionato di volley femminile di serie C. L'Ardens Comiso esordirà questa sera ad Acicatena contro la Golden Volley. Le ragazze allenate da Young Lee Won e dal figlio Boram Alfieri sono pronte a iniziare una nuova stagione con grinta, passione e voglia di vincere. L'asticella è stata un po' alzata. Se nello scorso campionato l'obiettivo era una tranquilla salvezza, peraltro ampiamente centrato, quest'anno ha dichiarato il neo presidente Francesco Malandrino, si guarda almeno ai play off.

Oggi ci sono le premesse per assistere a un bel match giacché entrambi i sestetti sembrano ben intenzionati a conquistare l'intera posta in palio. Partire con tre punti sarebbe un ottimo inizio, soprattutto una robusta iniezione di fiducia per proseguire un torneo che comunque si preannuncia ostico. Nelle file dell'Ardens, dopo una pausa di qualche anno, è tornata sul parquet Paola Guccione, "libero" di notevole esperienza, ha giocato anche in B2. Le riconferme di Maria Aliano, Alice Chiarandà e Simona Moraru, sono altrettanto importanti perché si tratta di atlete che ormai conoscono bene le insidie del campionato. Questo il roster del Comiso: Maria Aliano, Miriam Battaglia, Giulia Bellassai, Chiara Cabibbo, Alice Chiarandà, Margherita Cilia, Carla Giampiccolo, Paola Guccione, Eliana Licata, Alice Lodato, Mihaela Simona Moraru, Greta Maria Sirugo.

ANTONELLO LAURETTA

Stampa Online

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/25/manuntenzione-stradale-il-libero-consorzio-inoltra-alla-regione-una-richiesta-pari-a-38-milioni-di-euro/

FONDI DALLA REGIONE

Oltre 620 mila euro per "supportare" i cani senza padrone

Un passo concreto nella lotta al randagismo arriva dalla Sicilia, e in particolare dalla provincia di Ragusa, grazie al decreto assessoriale firmato dall'Assessore regionale Andrea Messina. L'annuncio, dato dal presidente della I Commissione Affari Istituzionali dell'Ars, on. Ignazio Abbate, segna l'avvio del riparto di 5 milioni di euro destinati ai comuni siciliani per fronteggiare l'emergenza randagismo, in attuazione della Legge Regionale n. 1/2025.

Modica si distingue come terzo comune in Sicilia per entità del contributo ricevuto: ben 272.676,50 euro, a fronte di una spesa sostenuta nel 2024 che supera il milione di euro. «È un riconoscimento alla serietà con cui il territorio ha affrontato il problema – sottolinea l'on. Abbate – e un sollievo per le casse comunali, messe a dura prova dalla gestione dell'ospitalità canina». Il decreto premia i comuni che hanno investito maggiormente nel ricovero e nella custodia dei cani nei canili convenzionati. Oltre a Modica, anche Ragusa (110.038,02 euro), Vittoria (95.071,59 euro), Ispica (41.109,42 euro) e Chiaramonte Gulfi (41.109,42 euro) ricevono contributi significativi. Seguono Giarratana (22.643,05 euro), Comiso e Acate (entrambi con 21.668,85 euro), Santa Croce Camerina (20.409,68 euro) e Pozzallo (18.588,62 euro).

Nel complesso, la provincia di Ragusa ha ricevuto oltre 620 mila euro, a fronte di una spesa complessiva di più di 2,1 milioni nel 2024. «Queste risorse – conclude Abbate – non solo coprono parte delle spese già sostenute, ma aprono la strada a investimenti strutturali: sterilizzazioni, microchippature e campagne di sensibilizzazione, strumenti fondamentali per prevenire il randagismo e tutelare il benessere animale».

La Sicilia, con questo decreto, si pone all'avanguardia rispetto ad altre regioni italiane, dimostrando che la gestione del randagismo può essere affrontata con serietà, trasparenza e visione.

LIBERO CONSORZIO DI RAGUSA

Inoltrata alla Regione la programmazione per la manutenzione delle strade provinciali

Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha trasmesso al Dipartimento Regionale delle Infrastrutture la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale, previsti per il triennio 2025-2027. Si tratta di un piano articolato e strategico, che punta a migliorare la sicurezza e la percorribilità delle principali arterie viarie del territorio, con un investimento complessivo pari a 3.811.920,97 euro.

La proposta, corredata da tutta la documentazione tecnica e amministrativa necessaria - dai progetti esecutivi ai verbali di verifica, fino alla bozza di bando per l'affidamento dei lavori - riguarda in particolare alcuni tratti delle strade provinciali Sp 13 e Sp 14, dove si interverrà per aumentare la sicurezza della circolazione, e le Sp 5 e Sp 55, oggetto di lavori di manutenzione straordinaria. Particolare attenzione è stata riservata anche alla Sp 51 "Modica – Passo Gatta", per la quale è previsto l'allargamento del tratto compreso tra il km 1+300 e il km 2+300.

L'Amministrazione provinciale ha inoltre comunicato la disponibilità immediata di ulteriori progetti già cantierabili, che potranno essere presentati qualora la Regione rendesse disponibili nuove risorse nell'ambito dello stesso decreto. Tra questi figurano interventi di sistemazione sulla Sp 60, su tratti delle Sp 37 e Sp 31, e il completamento dell'allargamento della Sp 51, già incluso nella prima tranche di finanziamenti richiesti.

La presidente del Libero Consorzio, Maria Rita Schembari, ha sottolineato come la sicurezza stradale sia stata una priorità sin dall'inizio del mandato, guidando ogni scelta in materia di viabilità e infrastrutture. «La programmazione trasmessa alla Regione, per un importo complessivo di oltre 3,8 milioni di euro, rappresenta un ulteriore passo concreto verso l'obiettivo di una rete stradale più sicura, efficiente e adeguata alle esigenze del territorio. Grazie alle professionalità del settore tecnico, l'Ente ha presentato progetti completi, immediatamente cantierabili, ed è pronto a proporne altri qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse», ha dichiarato.

Entrando nel dettaglio, gli interventi considerati prioritari comprendono il miglioramento della sicurezza sulla Sp 13 Beddio – Tresauro – Piombo e sulla Sp 14 Castiglione – Tresauro (III stralcio), per un importo di 800.000 euro; la manutenzione straordinaria della Sp 5 "Vittoria – Cannamellito – Pantaleo", per 700.000 euro; quella della Sp 55 "Giarratana – Noto", anch'essa per 700.000 euro; e l'allargamento della Sp 51 "Modica – Passo Gatta", per un investimento di 1.611.920,97 euro.

I progetti aggiuntivi già pronti per essere avviati, qualora si rendessero disponibili ulteriori fondi, includono la sistemazione della Sp 60 nel tratto dal km 8+600 al km 9+100 (corrispondente al tratto km 6+950 – km 7+500), per un importo di 1.600.000 euro; la manutenzione straordinaria in vari tratti della Sp 37 "Scicli – Santa Croce" e della Sp 31 "Scoglitti – Alcerito", per un totale di 1.600.000 euro; e il completamento dell'allargamento della Sp 51 "Modica – Passo Gatta", per un ulteriore investimento di 3.400.000 euro.

L'Amministrazione ha ribadito la propria disponibilità a trasmettere, su richiesta, tutta la documentazione progettuale e amministrativa relativa anche a questi ulteriori interventi, confermando l'impegno costante per il miglioramento della rete viaria provinciale. Un impegno che si traduce in azioni concrete, capaci di rispondere alle esigenze del territorio e di garantire maggiore sicurezza a chi ogni giorno percorre le strade della provincia di Ragusa.

Il campo largo resta fuori campo

CENTROSINISTRA. Rinviato il "ritiro spirituale" di coalizione, oggi a Enna si riunisce solo il M5S
Nel Pd colombe in azione: idea di disgelo fra Barbagallo e oppositori, "direttorio" in segreteria?

SALVO CATALANO

Il campo largo siciliano rinvia il momento del faccia a faccia generale. Oggi a Enna si riunisce soltanto il Movimento 5 stelle. Nessun ritiro spirituale, come qualcuno aveva ribattezzato l'idea di una due giorni di tutto il centrosinistra. Per i pentastellati è «una riunione operativa», perché il tempo stringe e il biennio elettorale alle porte (2026 Amministrative e 2027 Regionali) impone delle scelte. Ci saranno i deputati regionali, sindaci, amministratori, l'europarlamentare Giuseppe Antoci e rappresentanti dei 40 gruppi territoriali sparsi per l'isola. «Ci daremo delle linee guide interne in modo da avere un pieno mandato per parlare con gli alleati», spiega Nuccio Di Paola, coordinatore regionale e regista delle interlocuzioni. «Il ritiro spirituale con gli alleati del centrosinistra? Non è annullato, solo rimandato di qualche settimana. A novembre contiamo di sederci tutti attorno a un tavolo».

Una prima data utile potrebbe essere già il weekend dell'8 e 9 novembre. Ma qualcuno - dalle parti del Pd - preferirebbe aspettare l'esito delle elezioni in Campania e Puglia a fine novembre. Sperando di cavalcare l'entusiasmo per una doppia vittoria del centrosinistra. O forse, più pragmaticamente, spostare più avanti il faccia a faccia con gli alleati può servire al Pd siciliano per provare a sedersi a quel tavolo con un'unica voce.

> **LO "SWITCH".** *La Vardera iperattivo: mercoledì 29 a Palermo la presentazione di Progetto Civico Italia*

> **LA LINEA.** *Di Paola: «Avrò pieno mandato per parlare agli alleati». Dem aspettano i blitz di De Caro e Bonaccini*

Uno scenario che oggi sembra utopistico. La spaccatura nata all'indomani dell'elezione del segretario regionale Anthony Barbagallo con buona parte del gruppo all'Ars rimane profonda. I ricorsi degli oppositori sono stati dichiarati inammissibili dalla commissione regionale di garanzia, accusata però di non essere super partes. Così negli ultimi giorni la palla dei ricorsi è finita alla commissione nazionale di garanzia del partito, che dovrebbe entrare nel merito delle presunte irregolarità sia nella stesura del regolamento sia nella fase della votazione. Ma, in parallelo alla burocrazia, sembra muoversi anche la diplomazia. Con ambasciate da parte di quelle che sono considerate le colombe dei due gruppi - in primis Giovanni Panepinto e Giuseppe Lupo - per arrivare a una tregua. Se da una parte gli oppositori chiedono un nuovo congresso e la destituzione di Barbagallo, dall'altro il segretario potrebbe aprire alla creazione di un direttorio, dove sarebbero rappresentate le varie anime del partito in sostituzione dell'attuale segreteria, che lo affianchi almeno fino alle prossime elezioni. Mancano ormai pochi mesi alle Amministrative del 2026, nelle quali saranno chiamati al voto due capoluoghi, Enna e Agrigento, e importanti città come Misterbianco, Termini Imerese, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Augusta. «C'è da lavorare per rompere il fronte del centrodestra, altrimenti rischiamo un cappotto», si lamenta uno dei dirigenti dem. Nel gruppo all'Ars ci si aspetta che dopo le Regionali in Campania e Puglia il partito nazionale prenda in mano il caso Sicilia. E in questa maggiore attenzione da Roma si inserirebbero due visite di peso della prossima settimana: Antonio De Caro mercoledì sarà a Siracusa, dove si sta consumando un'altra battaglia della guerra interna al Pd siciliano, tra il deputato regionale Tiziano Spada (che modererà l'evento) e il segretario provinciale Piergiorgio Giarratana. Lunedì invece volerà a Palermo Stefano Bonaccini, ufficialmente ospite di un evento di Legacoop ma che incontrerà anche i deputati oppositori. Una prima ricognizione per vedere da vicino il livello di tensione dentro il partito siciliano?

Per trovare una sintesi servirà grande impegno. Ecco perché dal M5S si sottolinea con orgoglio che «il gruppo più compatto nel campo largo siamo noi. C'è armonia - dice Di Paola - e siamo ormai maturi per fare una sintesi politica». Tradotto: di primarie per scegliere il candidato alla presidenza della Regione non se ne parla. Ci si siederà a un tavolo «come fatto per tutte le altre Regioni al voto» e «parleremo con una sola voce».

A quel tavolo non vede l'ora di sedersi Ismaele La Vardera, il più attivo del campo largo. Al deputato ormai non basta il suo movimento regionale Controcorrente. Mercoledì presenterà a Palermo la declinazione siciliana di Progetto Civico Italia, la rete nazionale che conta 200 amministratori, a cui ha deciso di aderire. «Porterò avanti parallelamente i due progetti, che camminano nella stessa direzione». Così facendo La Vardera potrà "switchare" parlando a nome di Controcorrente ai tavoli regionali e potendo dire la sua anche agli appuntamenti nazionali. Un doppio spauracchio per gli alleati del campo largo che temono l'erosione di consensi dell'ex Iena.

Manovra, banche e affitti: scintille Lega - Fi

IL DIBATTITO. Sul documento attriti nella maggioranza di governo e c'è anche il nodo dei tagli da 7 miliardi ai ministeri

CHIARA SCALISE

ROMA. La Lega rilancia sulle banche, Forza Italia le difende ma insiste sugli affitti brevi, i ministeri sono preoccupati per i tagli: la manovra non ha ancora iniziato l'iter parlamentare e già serve riportare ordine. Per fare il punto è stato convocato un nuovo vertice di maggioranza con la premier Giorgia Meloni, ipotizzato per martedì anche se non ancora ufficiale.

Matteo Salvini alza il tiro e attacca i banchieri: alcuni sono «sorprendenti e irritanti». «Finanziare sanità, famiglie e imprese è un dovere morale», dice, e promette emendamenti per «rafforzare il contributo» del mondo finanziario. Mercoledì parlerà della legge di bilancio con il ministro Giorgetti, insieme agli esperti leghisti di economia.

Tutti i partiti di governo puntano a una sintesi per andare avanti. Il ministro Lollobrigida riconosce che «gli animi si eccitano» ma sottolinea «un governo molto compatto». Saranno Camera e Senato a correggere alcune misure, a patto di trovare coperture. I saldi non devono cambiare, avverte il viceministro Leo.

Forza Italia vorrebbe cancellare la tassa sugli affitti brevi (costa 100 milioni), ma ridurre i tagli ai ministeri pesa molto di più: 7 miliardi complessivi, 2,2 solo il prossimo anno. Tra i ministeri più colpiti c'è quello della Lega, perciò una fonte finanziaria ulteriore sarebbe benvenuta. Tuttavia, intervenire ancora sulle banche è complicato dopo settimane di trattative per trovare un'intesa.

Il nuovo attacco della Lega arriva nonostante l'atteggiamento low profile del settore bancario e i segnali positivi di intesa, come quelli espressi dall'ad di Unipol Cimbri. Il presidente Abi Patuelli invita a evitare polemiche, ricordando che le banche hanno già pagato molte crisi e sono tassate oltre il 50% sui redditi lordi. Le banche puntano a confermare le modifiche su svalutazione dei crediti e interessi passivi nella manovra.

Oltre a banche e casa, saranno al centro dell'attenzione risorse per Forze dell'ordine, trasporti (in particolare MetroC di Roma), welfare familiare con il bonus libri sostenuto da Noi Moderati, e Opzione donna, che potrebbe raccogliere sostegno bipartisan.

Il cosiddetto tesoretto parlamentare da 100 milioni potrebbe non bastare, e l'opposizione avverte: non deve diventare la copertura di una nuova "legge mancia" come l'anno scorso. La partita entrerà nel vivo a metà novembre con l'esame degli emendamenti. In Senato la sessione di bilancio dovrà partire entro la settimana prossima, dopo l'approvazione del disegno di legge sulla concorrenza.

La Cgil insorge: «Questa finanziaria è una truffa»

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Una manovra «sbagliata» che non dà risposte reali su salari, fisco e pensioni, ma le peggiora. Per i lavoratori è «una truffa». Se non cambia, la Cgil sarà di nuovo in sciopero. Dalla manifestazione a Roma, il segretario Maurizio Landini denuncia la «propaganda e le bugie» dell'esecutivo. Critica il vicepremier Salvini per le «balle» sulle pensioni: «Prometteva di cancellare la Fornero, ma l'età pensionabile aumenta ancora». In piazza c'è parte dell'opposizione: Avs, una delegazione Pd, ma non Schlein né il M5s. In collegamento interviene il giornalista Sigfrido Ranucci, accolto dagli applausi.

Il corteo, con lo slogan «Democrazia al lavoro», sfila a Roma fino a piazza San Giovanni, tra bandiere rosse e palestinesi. La Cgil stima oltre 200mila partecipanti. Landini attacca: «Chi demonizza le piazze ha paura della democrazia». La manovra rischia di fare «danni» e, senza investimenti, «portare a sbattere il Paese», avverte Landini. La detassazione degli aumenti contrattuali, pilastro sindacale, è solo «un titolo»: vale solo per i lavoratori privati fino a 28mila euro, escludendo molti, come i metalmeccanici. Sul taglio della seconda aliquota Irpef (dal 35% al 33%) e il fiscal drag, l'aumento reale sarà di appena 3 euro al mese per chi guadagna 30mila euro. «Il governo sta estorcendo miliardi a lavoratori e pensionati con una truffa», denuncia Landini. Lo sciopero è all'orizzonte: «Se non saremo ascoltati e la legge non cambierà radicalmente, valuteremo ogni forma di lotta e non ci fermeremo finché non arriveranno risposte».

27 Ottobre LA SICILIA

Sicilia e Malta restano unite per un futuro più sostenibile

Creare un ponte tra Sicilia e Malta per accompagnare le piccole e medie imprese verso un modello di produzione più sostenibile. È questa la missione di Go4Circular – Businesses closing the loop, il progetto cofinanziato dall'Unione Europea e presentato ufficialmente il 24 ottobre nella sede di Sicindustria Ragusa, davanti a una platea di imprenditori, accademici e rappresentanti istituzionali. Il progetto, promosso dalla Logos società cooperativa di Comiso in qualità di capofila, coinvolge un partenariato internazionale che include l'Università di Messina – Dipartimento di Economia, l'Idea College e la Malta Chamber of Smes. L'obiettivo è ambizioso: favorire la transizione verso l'economia circolare nei settori agroalimentare e tessile, attraverso formazione, ricerca e strumenti operativi condivisi. Dopo i saluti istituzionali, Rosario Alescio, presidente di Logos, ha illustrato le linee guida del progetto, sottolineando come «la sostenibilità non sia più una scelta, ma una condizione necessaria per il futuro delle imprese e dei territori».

Go4Circular, ha spiegato, rappresenta un'opportunità concreta per le Pmi siciliane e maltesi di ripensare i propri modelli produttivi, trasformando gli scarti in risorse e riducendo l'impatto ambientale. Il progetto si articola in tre fasi principali. La prima prevede lo sviluppo di un framework di economia circolare specifico per i settori coinvolti, con strumenti e metodologie pensati per integrare la circolarità nei modelli di business. La seconda fase è dedicata alla formazione e al capacity building: venti imprese selezionate (dieci siciliane e dieci maltesi) parteciperanno a laboratori, mentoring e visite di studio, accompagnate da facilitatori esperti. Infine, la terza fase sarà incentrata sulla sperimentazione di soluzioni innovative, con l'adozione di nuovi modelli di business, strategie di marketing sostenibile e pratiche circolari volte alla riduzione degli sprechi e alla rigenerazione dei processi produttivi.



Durante l'incontro, la coordinatrice del progetto, Cristina Dragoi, ha illustrato nel dettaglio le attività previste, mentre la prof.ssa Roberta Salomone dell'Università di Messina ha evidenziato come «la sfida della circolarità non sia solo ambientale ma anche economica, perché ridurre gli sprechi significa essere più competitivi e resilienti». Dalla sponda maltese, Alexei De Bono, Ceo di Idea College, ha portato l'esperienza delle imprese locali, sottolineando l'importanza della collaborazione transfrontaliera per condividere buone pratiche e innovare. A chiudere gli interventi tecnici è stata Xylona Spiteri, Coo della Malta Chamber of Smes, che ha ribadito il ruolo cruciale delle reti d'impresa: «Le Pmi non possono affrontare da sole la complessità della transizione verde. Go4Circular offre loro un ecosistema di strumenti e competenze».

Nel suo intervento conclusivo, Rosario Alescio ha voluto sottolineare il valore umano e territoriale del progetto: «La vera innovazione passa dalle persone e dalle reti. Aiutare le imprese a chiudere il cerchio significa aprire nuove opportunità di crescita sostenibile per tutto il territorio».

Volley Serie C

GOLDEN VOLLEY	OVODIANA - GRUPPO ALTEA	3 - 0	25-17 26-24 25-23

A.S.D. PATERNO' VOLLEY	3
PLANET STRANO LIGHT	3
TEAMS A 2 A VOLLEY CATANIA	3
GOLDEN VOLLEY	3
ASD LIBERAMENTE ACI CATENA	3
A.S.D. AIRCOMM SAN GIUSEPPE ADRANO	0
OVODIANA - GRUPPO ALTEA	0
ASD ANTARES RAGUSA	0
CICLOPE VOLLEY BRONTE	0
DEMMALIGHT SOMMATINO	0
ASD RAGUSA VOLLEY	0

Prima Categoria

Casmenarum Comiso 1962	5	1		Accademia Mazzarinese

Casmenarum Comiso 1962	15
Barrese	12
Pozzallo	10
Cassibile Fontane Bianche	9
Riesi 2002	7
Don Bosco 2000	7
SP Carlentini Calcio	7
Real Gela	6
Azzurra Francofonte	4
Accademia Mazzarinese	3
Ragusa Boys	2
Città Di Santa Croce	1

Calcio a 5 Serie C2

Billona Comiso	7	5	A. Libertas Rari Nantes

Vittoria F.C.	13
Noto Calcio	10
Frigintini	9
Frachemi Ibla Melilli	8
Rinascitanetina 2008	7
Billona Comiso	7
Futsal Lentini	6
Siracusa C5 Meraco	5
Sporting Savio	5
A. Libertas Rari Nantes	4
Pro Ragusa	3
Real Pachino	3
Libera Futsal	1

Il "gladiatore" Manlio voce della pancia di FdI «Sono un uomo libero»

MESSINA. La crociata contro Schifani e il "revanscismo" musumeciano
Vendetta solitaria o tattica dei due forni per logorare Palazzo d'Orléans?

MARIO BARRESI

Ogni mattina, in quel pezzo d'Africa che è la Sicilia, quando sorge il sole, la gazzella Renato si sveglia e sa già che dovrà correre più veloce del leone Manlio. Succede da poco meno di una settimana. Da quando, cioè, l'ex vicecapogruppo alla Camera di FdI ha cominciato a picconare Palazzo d'Orléans. Una raffica social, con un ritmo incalzante. Manlio Messina attacca, ad alzo zero, Renato Schifani. Senza filtri, senza giri di parole. Dalla messa in discussione della paternità dei risultati del governo regionale (i siciliani «non hanno l'anello al naso»,) all'allarme su 11 miliardi di Pnrr a rischio (un «fallimento» di cui è responsabile l'attuale governatore), fino al colpo basso sui 300mila euro al Trapani Calcio, che «ha come consulente suo figlio». La tesi di fondo è chiara: Schifani, che «continua a vaneggiare», «beneficia di anni di lavoro» del predecessore Nello Musumeci, dopo il quale «la Sicilia rischia di andare indietro» senza un «sussulto d'orgoglio».

Roba che manco Pd e M5S messi assieme. «Sogno o son desto? Benvenuto all'opposizione, Manlio», il sardonico commento di Ismaele La Vardera a uno dei post dell'ex meloniano ora esule al gruppo misto di Montecitorio. E in effetti è proprio così. Messina, negli ultimi giorni, è diventato una spina nel fianco di Schifani. Che non ha mai risposto ufficialmente. I due, per la verità non si sono mai amati. L'ex assessore, ad esempio, non gradì la linea dura del governatore sul caso Cannes, con il bonus (anzi: il malus) del sospetto che alcune carte sugli scandali del Turismo fossero state tirate fuori da "manine" interessate. Il presidente della Regione, da parte sua, ha sempre avvertito l'ostilità dell'ex leader siciliano della "corrente turistica" fino ad addebitargli alcune trame oscure contro il governo. E dire che ci sono state anche fasi di avvicinamento. Come quando, nell'ottobre del 2023, il governatore rese visita alla "Atreju on the beach", la kermesse organizzata a Brucoli proprio da Messina. Che, da padrone di casa, lo presentò come «un amico che ci ha onorato della sua presenza», ricevendo in cambio il pubblico merito dell'«internazionalizzazione della nostra immagine». Lo scorso marzo in un'intervista al nostro giornale, l'ex golden boy meloniano, sul bis di Schifani certificò il suo «ottimo lavoro», definendolo «il candidato naturale a succedere a se stesso» a meno che «non vada a fare il presidente della Repubblica e ne saremmo tutti felici».

Ma oggi tutto è cambiato. A partire dalla carta d'identità politica di Messina. Fuoriuscito da FdI, dopo le dimissioni da vicecapogruppo a Montecitorio, al culmine di un repulisti della classe dirigente siciliana che, col senno di poi, sembrava orchestrato soltanto per liberarsi di lui. E allora, si chiedono tutti nel centrodestra siciliano (e non solo), perché lo fa? Messina "kamikaze" che si fa esplodere contro Schifani che, come confidato ad alcuni amici, «in questi tre anni non ha fatto altro che attaccarmi alle spalle»? Oppure, a maggior ragione visto l'autorevole "torna a casa, Lassie" rivolto all'ex assessore a Ragalna dal ministro Musumeci (dopo aver sdegnosamente disconosciuto il governo attuale: «Nessuna continuità con il mio»), c'è qualcosa in più? Luca Sbardella, proconsole meloniano in Sicilia, continua a ripetere a tutti che «Manlio non è più nel partito e parla a titolo personale». E lo ha garantito anche allo stesso Schifani, con cui i rapporti sono altalenanti. Il commissario regionale di FdI non ha gradito di essere stato messo alla porta di Palazzo d'Orléans nel penultimo faccia a faccia e poi ha fatto la voce grossa nel vertice in cui il partito ha messo in mora il governatore sulle nomine della sanità. «Quando Renato era presidente del Senato - sibila un fedelissimo - questo qui era un portaborse del Pdl a Palazzo Madama». Oggi, però, le distanze si sono accorciate e il deputato laziale rappresenta il partito della premier in Sicilia.

Non abbiamo risposto alla domanda. Perché lo fa? «Sono un uomo libero ed esprimo le mie opinioni, non devo chiedere l'autorizzazione a nessuno», l'unica interpretazione autentica che Messina concede a *La Sicilia*. Il ritorno nel partito? «E per fare che? Era e resta casa mia. Ma il rientro, che qualcuno magari non gradirebbe, non è all'ordine del giorno». Ciò non esclude che possa continuare ad avere rapporti cordiali. Non soltanto con l'ex presidente del suo cuore, ma anche con il delfino Ruggero Razza, che Schifani ritiene essere il regista della fronda nostalgica musumeciana. Eppure la rete di Messina va oltre. Qualche giorno fa, ad esempio, il deputato del gruppo misto è stato avvistato alla caffetteria "Duci" di Catania, in compagnia di Gaetano Galvagno e di Dario Daidone. Poco prima di lui, allo stesso tavolo, era passato a salutare il forzista Nicola D'Agostino. Schifani continua a rassicurare tutti sulla «ritrovata solidità» del rapporto con il presidente dell'Ars, ma gli alleati più fedeli non smettono di metterlo in guardia, anche in prospettiva del vertice di maggioranza di oggi su manovra regionale e altri posti di sottogoverno.

La verità sta in mezzo. Messina può non essere il "gladiatore" solitario né lo strumento di una sottile strategia dei "due forni" dei meloniani di lotta e di governo. E la sua crociata anti-Schifani, corroborata da telefonate e messaggi di congratulazioni da big siciliani del partito, è soltanto (si fa per dire) la voce della pancia di Fratelli d'Italia.

A ENNA L'ASSEMBLEA DEL M5S

Di Paola: «Priorità è mandare a casa il governo regionale»

WILLIAM SAVOCA

ENNA. Mettere insieme le forze politiche e civiche alternative al governo regionale e costruire un nuovo percorso. È l'obiettivo confermato ieri nell'assemblea del M5S che ha visto la presenza, oltre che di attivisti e simpatizzanti, di deputati a tutti i livelli, amministratori locali e coordinatori dei gruppi territoriali.



«L'imperativo è uno solo, mandare a casa il governo peggiore della storia» esordisce il coordinatore siciliano Nuccio Di Paola, che chiede di fare rete «con tutte le forze progressiste che ne hanno veramente a cuore le sorti, non solo a parole. Parleremo con tutte le forze politiche e civiche alternative alla destra poltronista, brava a fare favori solo ai trombati della politica e a chi sta a cuore ai partiti della maggioranza». Ieri, per Di Paola, è partita «la spallata al governo Schifani» con il M5S che si propone «come capofila dell'alternativa al suo pessimo esecutivo» i cui «disastri» sono «sotto gli occhi di tutti, non li vede solo chi non li vuole vedere», e cita le difficoltà di famiglie e welfare, agricoltura e sanità. «Primeggiamo solo per incendi, scandali e occasioni perdute» accusa.

Il M5S, ha quindi concluso il coordinatore regionale, è pronto a dare il proprio contributo ma lancia un messaggio anche alle altre forze politiche: «La massiccia partecipazione è la dimostrazione che la determinazione del M5S a dare il proprio contributo per la Sicilia è altissima. Ci auguriamo che lo stesso sia per i nostri futuri compagni di cordata».

La Lega contro le banche tensioni nella maggioranza

MANOVRA. Salvini insiste su contributi bancari e affitti brevi, alleati irritati

CHIARA SCALISE

ROMA. «Ogni lamentela in più dalle banche, è un miliardo in più che gli chiediamo». Matteo Salvini non retrocede nella battaglia ingaggiata con gli istituti di credito. Il nuovo attacco lo sferra da Napoli, a margine di un evento per la campagna elettorale in vista delle Regionali. Soldi dei «cittadini» che servirebbero a finanziare sicurezza e sanità, è il ragionamento.

Non passa giorno che il leader della Lega non torni a sostenere questa tesi, alla quale affianca la richiesta di rivedere la tassa sugli affitti brevi. Unica battaglia che lo vede accomunato ad Antonio Tajani, con il quale per il resto le distanze non fanno che allargarsi contribuendo a far salire la tensione nella maggioranza sulla manovra ma non solo. Fratelli d'Italia finora relativamente cauto decide di replicare caustico: «La Lega ha il ministro dell'Economia e delle Finanze, chieda a lui cosa vuole fare», commenta Marco Osnato, responsabile economico del partito. Giusto, si accoda Forza Italia, è stato il Tesoro a farsi «garante» dell'accordo con i banchieri.

Considerazioni - si osserva in ambienti della maggioranza - che fanno emergere una certa irritazione in Giorgia Meloni per queste continue prove di forza all'interno della coalizione. Un vertice si terrà - ancora da ufficializzare il giorno, resta l'ipotesi per domani - per cercare di riportare le voci a maggiore unità: l'obiettivo è che all'esterno i distinguo passino per normale dialettica politica, nulla più. Anche perché è comune la consapevolezza che occorra sempre guardare alle ragioni dello stare insieme. Certo la campagna elettorale, che inizia con le Regionali e si prolungherà con la campagna referendaria sulla giustizia per finire con le elezioni politiche, non aiuta ma per la premier - ragionano ancora fonti di maggioranza - resta necessario evitare che si piantino di continuo bandierine.

La legge di bilancio, approvata in Consiglio dei ministri oltre una settimana fa, ancora deve iniziare il suo iter in Parlamento: per il giorno degli emendamenti c'è tempo, ma quando arriverà ogni partito rovescerà numerosissime proposte di modifica sul tavolo. La Lega si è portata avanti e ha già annunciato che chiederà nero su bianco di aumentare il contributo delle banche. D'altro canto, le risorse a disposizione sono poche e se si vuole aggiungere qualche misura - come migliorare le norme a favore delle Forze dell'Ordine o ridurre la portata dei tagli, che colpiscono anche il ministero di Salvini - occorre trovare fonti di copertura. Da qui a dire che su questa richiesta si possa trovare il consenso del resto degli alleati e poi di quello del mondo finanziario ce ne passa. Tra l'altro, da FI e non solo arriva la richiesta opposta: quella di diminuire l'impatto del pacchetto banche. «Anche le pietre hanno capito che la guerra di Matteo Salvini non è alle banche ma a Forza Italia e ad Antonio Tajani», osserva Osvaldo Napoli (Azione). Non è vero, «ci amiamo», ironizza il leader leghista commentando il suo rapporto con l'altro vicepremier. In particolare, gli azzurri vorrebbero che fosse rivista la norma che alza dall'1,2% al 24% le tasse sui dividendi che vengono incassati per partecipazioni minori del 10% in una società. Tutti temi che potrebbero essere affrontati in occasione di una nuova riunione fra leader, e che sicuramente i leghisti potranno discutere col titolare del Tesoro mercoledì in un incontro che è stato già fissato.

Sull'altro tema portato alla ribalta, quello degli affitti brevi, se Lega e Forza Italia concordano sulla necessità di cancellare del tutto l'incremento della tassazione, la ministra del Turismo Daniela Santanchè invece spiega di avere un'altra opinione: «io non penso sia sbagliata. La cedolare secca è nata per gli affitti lunghi. Qui parliamo invece di affitti brevi. Il Parlamento deciderà, ma trovo che abbia una sua ratio».

FdI replica caustico: «Hanno il ministro dell'Economia e delle Finanze, chiedano a lui cosa vuole fare»